

fuga, restando il Trivulzio prigioniero di guerra. Per lo che la repubblica allora stimò miglior consiglio l'abbandonare i vinti Francesi, per unirsi ai Tedeschi vincitori.

Di questi tempi venne a morte papa Leon X (1) così improvvisamente, che nacque in tutti il sospetto di veleno, propinatogli da Bernabò Malaspina, suo cameriere, e mormoravasi anche per insinuazione di Francia. E non sarebbe stata questa la prima volta che si attentava alla vita di Leone, mentre quattro anni innanzi, il cardinale di Siena, Alfonso Petrucci, aveva tentato di trucidarlo con un pugnale. E per meglio riuscire nel feroce intento, aveva corrotto il medico perchè avvelenasse le bende, onde soleva ogni giorno fasciare le piaghe da cui il pontefice era tormentato. Ma scopertasi la trama per alcune lettere intercettate, Alfonso venne condannato, degradato ed occultamente strangolato in prigione.

A Leone dopo molta discordia nel conclave fu eletto successore Adriano, benchè assente, di nazione fiammingo, avendogli i cardinali dato il voto più presto con impeto che con deliberazione; mentre quei medesimi che avevan votato non sapevano render ragione del come « in tanti travagli e pericoli dello stato della Chiesa avessero eletto un pontefice barbaro, e assente per sì lungo spazio di paese, ed al quale non conciliavano favore, nè meriti precedenti, nè conversazione avuta con alcuni altri cardinali, dai quali appena era conosciuto il suo nome, e che mai non aveva veduto

(1) Primo dicembre 1521.